

il Resto del Carlino

IL RE PRENDE IL COMANDO DI TUTTE LE FORZE ARMATE

Badoglio per ordine del Sovrano assume il governo militare del Paese con pieni poteri

Le dimissioni di Mussolini

Sua Maestà il Re e Imperatore ha accettato le dimissioni dalla carica di Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, presentate da Sua Eccellenza il Cavaliere Benito Mussolini ed ha nominato Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato Sua Eccellenza il Cavaliere Maresciallo di Italia Pietro Badoglio.

(Stefani)

Il proclama del Sovrano

Sua Maestà il Re e Imperatore ha rivolto agli Italiani il seguente proclama:

Italiani,
assumo da oggi il comando di tutte le Forze Armate. Nell'ora solenne che incombe sui destini della Patria ognuno riprenda il suo posto di dovere, di fede e di combattimento: nessuna deviazione deve essere tollerata, nessuna recriminazione può essere consentita.

Ogni Italiano si inchini dinanzi alle gravi ferite che hanno lacerato il sacro suolo della Patria.

L'Italia, per il valore delle sue Forze Armate, per la decisa volontà di tutti i cittadini, ritroverà nel rispetto delle Istituzioni che ne hanno sempre confortata l'ascesa, la via della riscossa.

Italiani,
sono oggi più che mai indissolubilmente unito a voi dall'incrollabile fede nell'immortalità della Patria.

firmato: VITTORIO EMANUELE

controfirmato: BADOGLIO

Roma, 25 luglio 1943

Il proclama di Badoglio

Sua Eccellenza il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ha rivolto agli Italiani il seguente proclama:

Italiani,
per ordine di Sua Maestà il Re e Imperatore assumo il governo militare del Paese, con pieni poteri.

La guerra continua. L'Italia, duramente colpita nelle sue province invase, nelle sue città distrutte, mantiene fede alla parola data, gelosa custode delle sue millenarie tradizioni.

Si serrino le file attorno a Sua Maestà il Re e Imperatore, immagine vivente della Patria, esempio per tutti.

La consegna ricevuta è chiara e precisa: sarà scrupolosamente eseguita e chiunque si illuda di poterne intralciare il normale svolgimento, o tenti turbare l'ordine pubblico, sarà inesorabilmente colpito.

Viva l'Italia, Viva il Re.

firmato: Maresciallo d'Italia

PIETRO BADOGLIO

Roma, 25 luglio 1943



VIVA L'ITALIA

La solennità dell'ora storica attraversata dall'Italia ha imposto le supreme decisioni adottate dalla Corona. L'Italia in lotta pro aris et focis, impegnata in un'urto drammatico per la sua libertà e la sua conservazione, lesa in un gigantesco sforzo che fa a tutti serrare le file, ha più che mai bisogno della concentrazione totale di tutte le sue energie e della concordia plebiscitaria di tutti i suoi figli. La mobilitazione degli animi e delle volontà va applicata senza controversie e senza recriminazioni. E l'augusto potere regio, in questa, come in tutte le grandi svolte del destino dell'ora e la via da percorrere.

Stringiamoci attorno alla Monarchia. La Monarchia ha rappresentato, dal 1848 ad oggi la saldezza e la continuità delle nostre istituzioni. Nessun diaframma l'ha mai separata dall'anima delle masse né ha mai in lei oscurato il senso delle necessità supreme. Al di sopra delle fittuazioni e degli urti dei partiti, essa ha mirato costantemente alla difesa del sacro organismo della Nazione, temprato e fatto adulto da tante difficili prove, irrobustito dagli stessi contrasti. L'Italia affronta da oltre tre anni una lotta gigantesca, un cimento di smisurate proporzioni: la via della salvezza e dell'onore può essere solo trovata attraverso la compattezza senza incrinature, attraverso l'irrigidimento di tutti gli animi, attraverso il blocco di tutte le capacità e la saldatura di tutti i pensieri. Il grande poeta della terza Italia, Giosuè Carducci, invitava gli Italiani a gettare le loro divisioni ed i loro contrasti ideologici nella pira fumante di Giuseppe Garibaldi. Analogamente, il proclama regio suona imperativo appello alla concordia.

Questo vecchio giornale, che nei sessant'anni della sua laboriosa esistenza ha guardato alle istituzioni ed alla Monarchia, loro suprema custode, con fiducia mai illanguidita, saluta negli avvenimenti decisivi di oggi una necessità indeclinabile. Queste fiere e prosperose regioni dell'Emilia e della Romagna hanno attestato, col plebiscito del '00 la loro inequivocabile maturità civile, la loro rettitudine professionale costituzionale. L'unità d'Italia gettata sullo stampo monarchico ha trovato fra gli statuti di questa regione dal Farini ai Minghetti, alcuni fra i suoi più eloquenti campioni e patroni. L'inseparabilità della funzione monarchica dalla grandezza e dal benessere della nazione, è stata nelle nostre terre un dato primario e insopprimibile. E noi guardiamo con irriducibile fermezza e con incondizionata fiducia alle risoluzioni che l'alto magistero moderatore del Sovrano adotta per le fortune indefatte dell'Italia.

Viva l'Italia!

il Resto del Carlino

L'urto nemico in Sicilia contenuto in duri combattimenti

Piroscafo centrato nel porto di Augusta - Quattordici velivoli abbattuti dalle forze italo-germaniche

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica, in data 25 luglio, il seguente Bollettino n. 1156:

In Sicilia si è anche ieri duramente combattuto. L'urto nemico, contenuto nei settori orientali e centrali del fronte, si è ripetuto particolarmente intenso sull'ala settentrionale del nostro schieramento.

Nostri bombardieri colpivano un piroscafo di medio tonnellaggio nel porto di Augusta. Cacciatori e minori unità navali germaniche abbatterono, negli ultimi due giorni, 11 velivoli. Un altro apparecchio veniva distrutto dalla nostra caccia sulle coste calabre. Livorno è stata bombardata da formazioni aeree: danni non gravi, vittime in corso di accertamento. Due velivoli precipitavano, colpiti dal tiro delle artiglierie della difesa.

A seguito delle incursioni aeree dei giorni scorsi sono state accertate le seguenti perdite tra la popolazione civile:

A Bologna: 97 morti e 270 feriti, ad Aquino (Frosinone) 4 morti e 10 feriti per scoppio ritardato di bombe, a Capri Rizzuto un morto e 3 feriti, a Livorno 17 feriti di cui 2 gravi.

Gravi danni a Livorno per un'incursione nemica

Livorno, 26 luglio. La terza incursione aerea nemica su Livorno si è verificata l'altra notte. I piloti nemici sono giunti sulla città a mezzanotte.

La luminosa figura di Pietro Badoglio

Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio è nato a Grazzano Monferrato (Alessandria) il 28 settembre del 1871. Nell'88, cioè a 17 anni, entrava nell'Accademia militare di Torino, dove, nel '90, conseguiva il diploma di Artiglieria, per seguire il corso speciale della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio. Tenente in un reggimento di campagna, nel '92, egli percorreva dopo qualche anno con onore il corso della Scuola di guerra, laureandosi con la prima classe e brillantissima carriera che doveva portarlo ai fastigi degli alti comandi. Rapida carriera, invece, caratterizzata da un'interrotta successione di grandi benemerite, dovute alla sua genialità nel campo degli studi e alla sua operosità esercitata in guerra.

Dopo le infuocate giornate di Adua, Pietro Badoglio, nel '96, combatté valorosamente in Eritrea. Promosso capitano, fu quindi chiamato al Ministero della guerra al servizio di Stato Maggiore. Scoppiata nell'11 la guerra libica, vi accorse volontariamente, animato dal più sincero entusiasmo per un'impresa necessaria e si giustificò pugna combattente si rivela ancora una volta; e alla prima battaglia di Zanzur, apriva vittoriosa, egli si meritò la promozione a maggiore per merito di guerra.

Veniamo alla grande guerra. Fu anzitutto nominato sottocapo di Stato Maggiore della II Armata, collaboratore di Gaetano Giardino. Nell'autunno dello stesso anno, promosso tenente colonnello, passò come capo di Stato Maggiore alla IV Divisione, nella zona del monte Sabotino.

E' noto a molti come nell'estate del 1916 il generale Cadorna, non appena arrestata l'invasione austriaca del Trentino, rapidamente portasse a compimento una notevolissima manovra per linee interne: manovra offensiva contro la testa di ponte di Gorizia, che, fulmineamente realizzata, raggiungeva in pieno l'effetto della sorpresa, col risultato di assicurarsi il 6 agosto il due pilastri della testa di ponte — Sabotino e San Michele — e nel due giorni successivi la conquista della città.

Orbene, fu precisamente il colonnello Badoglio, che, al comando di cinque battaglioni di fanteria, mosse il 6 agosto all'assalto dell'insuperabile caposaldo del Sabotino, e partendo appunto — scrisse lo stesso Cadorna — da quegli approcci che con pazienza e lungo lavoro gli avevano permesso, dal dicembre 1915 in poi, di avvicinarsi alle formidabili posizioni nemiche.

Ed è ancora il generale Cadorna che ci ricorda come, grazie all'impeto delle truppe condotte dal colonnello Badoglio, le linee nemiche venissero quel giorno superate in soli 40 minuti.

Pietro Badoglio, in seguito,



SPETTACOLI D'ORO
Cinema e Teatro
MANZONI - «Strano Ballo»
e Gr. Comp. Beniamino

MANZONI - «Strano Baldino»
e Gr. Comp. Beniamino M.
MODERNISSIMO - «Tempeste»
l'alba. Ferenc Kiss. L. 1. 1. 1.
CENTRALE - «Ultima chitarra»
Harry Baur, Betty Stokholm
VERDI - «Tre camerati» L. 1. 1. 1.
rembach, Anton Luder.
NOSADELLA - Ore 15. 1. 1. 1.
21.15: «C'è fantasia nel C.A.
CARDUCCI - «Amore di Prati»

CONTAVALLE - Chiuso del
OLIMPIA - «Caravaggio»
RAPPINTI - «Baller. liquor. su
IMPERIALE - «Ragazza
Lida Barsova e Odrich
SAVOIA - Ore 15 «Rosa di
sue» con Viviane Roman

DIVERTIMENTI E NITRO

OGGI AL SAVOIA
La Scala presenta
VIVIANE ROMAN
nel film
Rosa di sangue
Regia di Jean Cocteau

L'inaugurazione della

Ieri mattina, con semplicità, è stata inaugurata la casa della madre e del bambino, intitolata al nome augusto di Maria Gabriella di Savoia.

Sono intervenuti alla cerimonia: il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto, il Federale, il sostituto, il Prefetto Boltram, il direttore generale dell' Ospedale Nazionale Maternità e Infanzia, in rappresentanza del presidente, cons. naz. Sergio Nini, il Preside della Provincia, il parroco, il sacerdote, il

Il Cardinale, ricevuto con autorità, ha proceduto, assistito dal parroco di Santa Maria

rina, alla benedizione dei presenti, che avevano modo di apprezzare la perfetta attuazione dell'edificio che aderiva ad un'alta funzione umana e sociale.

Molto ammirato lo spazio ingresso, adorno degli interessanti bassorilievi dello scultore Boari, le sale di soggiorno, gli ambulatori, le cucine, il tido e perfetto complesso di servizi.

Le autorità si sono rallegrate del Preside della Provincia della bella realizzazione.

Successivamente il Cardinale

Oriaghi - Aglio (bianco e rosso) L. 3,0; aglio secco L. 7; asparagi L. 2,0; barbabietole cotte L. 1,0; barbabietole crude L. 1,00; carciofi di rapa L. 2,40; carote normali L. 1,30; carote normalissime L. 90; cavolfiori L. 2,50; cime di rapa L. 1,80; fagioli L. 1,60; funghi L. 1,50; gamberi L. 1,50; gatti L. 1,50; lenticchie L. 1,50; piselli L. 1,50; polli L. 1,50; prosciutti L. 1,50; rane L. 1,50; salsicce L. 1,50; salumi L. 1,50; uova L. 1,50; zucchini L. 1,50.

[illegible]

... gr. L. 1.90; 3.0 gr. L. 3.00;
 ... e salsine: 1. gr. L. 3.00;
 ... gr. L. 1.90; mele estive: 1. gr.
 ... la qualità L. 4.50; 2. a qualità
 ... L. 3; 3.0 gruppo, 1. a qualità
 ... L. 4.10, 2. a qualità L. 3;
 ... gruppo L. 2.90; pere estive:
 ... gruppo L. 3.00; 3.0 gruppo L. 3.
 ... 5.00; poponi L. 3.15; pesche:
 ... qualità L. 5.50; 3. a L. 2.35.
 Agumi - Limoni tardivi:
 ... qualità L. 4.90; 2. a qualità L. 6.
Spaccio di bassa macelleria
 Per domani, martedì, sono
 ad acquistare la carne
 di: 2.0 e 3.0 dalle 5 alle
 3.0 e 3.0 dalle 9 alle 12; 3.0
 alle 10 alle 11; 3.0 dalle 12 alle 3.

Li incidenti della strada

in qualche suo fatto ricorse anzitutto ai servizi sanitari per farsi mandare una spalla avendo già subito diverse escoriazioni. «Anche il ciclista Romano, segretario di Gaetano, abitante in via Punta d'Isa a Imola, è stato vittima di una disavventura che poteva avere più spietate conseguenze. Infatti, mentre pedalava intento a misurare alla sua abitudine un giro, contro un grosso aereo, cadde, rovesciandosi, perdendo il controllo della macchina e finendo malamente a terra. Nella caduta si procurò una forte ematoma alla nuca e diverse escoriazioni.

parti del corpo. E' stato
ttenuto in osservazione al-
pedale e giudicato guaribile
un mese, salvo complica-
ni.

elo più diffuso d'Europa

SABATO

PIÙ

ATTIVITÀ

1,20

Gli anni della rinascita a vita nazionale

Da oggi la gestione del giornale "Il Resto del Carlino", è passata al prof. Alberto Giovannini che ne assume altresì la direzione politica.

PER LA PATRIA

Questo giornale ritorna oggi alle sue antiche tradizioni liberali, a cui si congiungono strettamente i fasti del Risorgimento, l'espansione coloniale, l'ascesa delle classi lavoratrici, lo sviluppo dell'economia nazionale, i fecondi contrasti dei partiti, la guerra vittoriosa del 1915.

Oggi il popolo italiano continua duramente che cosa si significa avere rinunciato alla libertà, e le manifestazioni di questi giorni dimostrano che essa è insopportabile nell'animo umano e che solo in un regime liberale ogni paese può difendere i suoi reali interessi e disporre del suo avvenire.

Ma questa pur troppo ai tutti della patria invasa, la quale ci comanda di servire anzitutto i suoi supremi destini. Perciò noi salutiamo nel Maresciallo Badoglio non solo il Condottiero vittorioso ma l'Italia armata, i nostri fratelli d'ogni ceto e d'ogni parte che combattono e il cui eroismo più alto risplende nell'ora dolorosa che attraversiamo.

Nel comprendiamo benissimo la formazione dei gruppi politici e nuovi, le ideologie diverse che ritornano e si affermano, e riteniamo questi contrasti politici fecondi e insopportabili, ma riaffermiamo la necessità, già realizzata in talune manifestazioni assai significative di Torino e di Milano, di una concordia superiore che metta tutte le forze vive del paese a servizio della patria, in un blocco granitico, onde il governo possa parlare in nome di un'Italia unita, e questa unione dimostri altresì la consapevole maturità politica del suo popolo.

Da Giuseppe Mazzini noi vogliamo trarre l'esempio e il monito di quanto si deve fare per la patria, a cui egli sacrificò, in ogni ora, affetti e preferenze, iniziative e successi, e fino alla forma politica da lui vagheggiata e difesa in ogni ora della vita: da lui, come disse il Poeta, «che tutto sacrificò, che amò tanto e molti compati e non odiò mai».

La giustizia dei domani che non mancherà, il conflitto delle idee e dei partiti che noi auspichiamo, non ritardino né offuschino la ferma necessaria, insostituibile ragione di tutti, che oggi la Patria ci comanda, per il suo onore e per il suo avvenire.

Alberto Giovannini

Il giubilo degli italiani per il grandioso evento

Le manifestazioni popolari al Re e a Badoglio improntate al più alto senso di comprensione e di disciplina.

Roma, 27 luglio. La vita cittadina, dopo le entusiastiche dimostrazioni che hanno salutato l'avvento del nuovo Governo, ha ripreso normale. Tutti i servizi pubblici, che del resto, anche ieri, non erano mai stati interrotti, funzionano con la massima regolarità. In tutti gli uffici pubblici e privati si lavora attivamente e disciplinatamente. I negozi e i mercati sono tutti aperti e la distribuzione al pubblico delle derrate avviene in perfetto ordine. Le disposizioni emanate dalle autorità militari per la tutela dell'ordine pubblico sono osservate con scrupolosa disciplina dalla cittadinanza. La città è ancora tutta imbandierata.

A Genova la giornata è trascorsa calma; tutti i servizi funzionano regolarmente. Come ieri il lavoro negli stabilimenti prosegue normale. La città e la

Qualunque dimostrazione sarà stroncata col fuoco

Il Comando Supremo, dopo aver affermato che nell'attuale situazione, col nemico che preme, qualsiasi perturbazione dell'ordine pubblico, anche minima e di qualsiasi tinta — costituisce tradimento, ha ordinato che qualunque movimento e qualunque dimostrazione siano inesorabilmente stroncati col fuoco.

Non saranno conseguentemente in alcun modo tollerati gli assembramenti di piazza e le colonne di dimostranti, verso le quali non si agirà più con i cordoni di truppe, con il semplice movimento di autobluanda e carri armati, con le intimidazioni e gli squilibri, ma si procederà immediatamente — senza preavviso — col fuoco delle armi.

E' pertanto indispensabile:

1. Che la popolazione si astenga in modo assoluto da dimostrazioni a carattere patriottico con bandiere ed evliva. Il proprio patriottismo deve essere presente, manifestato con l'ordine, con la disciplina e col lavoro.
2. Che la sia assolutamente evitata da parte di curiosi, donne e ragazzi, di unirsi alle eventuali riunioni o colonne di dimostranti, perché da ciò può dipendere la loro vita.
3. Che gli operai riprendano compatiti il la-

vorio, e non si lascino indurre da caporioni od istigatori di disordine a dimostrazioni di qualsiasi genere che — in base agli ordini impartiti — saranno inesorabilmente repressi con le armi.

4. Che ciascuno eviti di unirsi comunque a manifestazioni che non rispondano al proprio sentimento di amore per la Patria, per dare evidenza al responsabile, e consentire che sia nottamente colpita tale responsabilità.

Un ordine del giorno del presidente dell'istituto poligrafico dello Stato

Roma, 27 luglio. Il presidente dell'istituto poligrafico dello Stato ha diramato agli impiegati e operai il seguente ordine del giorno:

Impiegati, operai, in obbedienza all'alto invito del Sovrano voi dovete riprendere il vostro posto di lavoro e di responsabilità.

Non possono essere tollerate diserzioni o diserzioni in questa guerra grave della Patria. Voi dovete dimostrare, insieme a tutto il popolo italiano, di essere degni della riconquistata libertà costituzionale e di sapere collaborare con la vostra disciplina alla ricostruzione dei valori nazionali.

Sarà un orgoglio per voi di sentirvi partecipi di questa grande opera. Noi siamo certi che il nostro invito, ispirato ai supremi interessi della Patria e alla parola del Re, troverà nell'animo vostro e nei vostri cuori consapevole comprensione.

Da oggi il Poligrafico dello Stato, che è un punto di frontiera del mondo della vostra capacità lavorativa, riprende ad ogni riguardo la sua normale attività.

Il presidente: Alberto De Stefani.

Nye accusa Roosevelt di non consultare il congresso

Liabona, 27 luglio. Si ha da Washington che il senatore Nye ha dichiarato — a proposito degli impegni posti dalla legge del 1917 — che il Governo tende ad evadere la consultazione del Congresso.

Dopo aver affermato che il popolo intende «vera libertà» e «vera democrazia», Nye ha ammonito che, continuando di questo passo, si provocheranno gravi proteste nel paese. (Radio Stefani).

Il Duca del Mare presidente del Senato

Roma, 27 luglio. Il conte Giacomo Stuardo ha rassegnato nelle mani del Re Imperatore le dimissioni dalla carica di presidente del Senato del Regno.

Il Re Imperatore, su proposta del Capo del Governo, primo ministro segretario di Stato, maresciallo Badoglio, ha nominato presidente del Senato il Grande Ammiraglio don Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare, (Stefani).

La morte del senatore Morgagni

Roma, 27 luglio. E' deceduto in Roma il senatore Manlio Morgagni.

Era nato a Forlì, nel 1879. Giornalista ed organizzatore, aveva assunto nel 1924 la presidenza della società anonima editrice della «Agenzia Stefani».

Aveva partecipato alla guerra del 1915-18. Dal 1921 al 1923, aveva ricoperto la carica di vicepresidente della Camera. Faceva parte del Senato del Regno dal 14 ottobre 1938.

La scarcerazione di un gruppo di arrestati politici

Roma, 27 luglio. Il Giornale d'Italia si dice informato che è stata già disposta la scarcerazione di un gruppo di arrestati politici.

Tra essi sono il prof. Guido De Ruggiero, il prof. Calogero, il prof. Fiore, il prof. Rizzo, il dott. Stangoni, avv. Feroni, l'avv. Comandini, e molti giovani studenti.

La situazione immutata in Sicilia

Due incrociatori, un caccia e quattro trasporti nemici gravemente danneggiati al largo delle coste - Cinque mercantili centrali a La Valleria

COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra n. 1158

Situazione immutata in Sicilia, dove l'attività combattiva si è prevalentemente svolta nel settore settentrionale dello schieramento. Bombardieri germanici hanno attaccato con successo unità mercantili e da guerra al largo delle coste settentrionali ed orientali dell'isola, danneggiando gravemente 4 trasporti, 2 incrociatori e un cacciatorpediniere; 5 mercantili sono stati colpiti nel porto di La Valleria.

L'aviazione nemica effettuava incursioni sui dintorni di Napoli e sulla regione dello stretto di Messina: danni non gravi; vittime in corso di accertamento; le artiglierie contraeree abbattavano 6 apparecchi.

In duelli con nostri cacciatori della Sardegna, due «Curtiss» ed un aeroplano precipitavano in mare.

Generale AMBROSIO

Cavaliere, Scorza, Chierici arrestati a Roma

Colbait agli arresti in casa - Numerosi (fermi di personalità del passato regime)

Roma, 27 luglio. La Tribuna annuncia che si è proceduto all'arresto del Maresciallo Cavaliere, del generale Chierici, ex capo della Polizia, del Segretario del Partito Carlo Scorza, del giornalista Interlandi.

Il generale Colbait è stato posto agli arresti in casa. Inoltre numerosi gerarchi e personalità del passato regime sono pure stati fermati.

La dura battaglia di Orel si sviluppa con crescente violenza

Anche un attacco al sistema difensivo Kharkov-Bjelgorod è nei piani sovietici - Le incursioni diurne e notturne sulla Germania

Berlino, 27 luglio. Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

L'epicentro della lotta sul fronte orientale è stato anche ieri nella zona di Orel. Dopo combattimenti caratterizzati da alterne vicende, durante i quali venivano distrutti numerosi carri armati, le truppe germaniche, appoggiate da potenti formazioni dell'arma aerea, hanno aspramente lottato per parecchie tentativi di sfondamento compiuti dal nemico a sud, ad est e a nord di Orel.

Sul fronte del fronte orientale si sono svolte aspri combattimenti difensivi nel settore della testa di ponte del Cuban, lungo il Minc e a sud del Lago Ladoga, mentre lungo il Donet e nella zona di Bjelgorod hanno avuto luogo in prevalenza scontri di carattere locale.

A nord-ovest di Krynica e a nord-ovest di Kulbscevo il nemico ha sferrato nuovi attacchi, impiegando ingenti forze, appoggiate da carri armati e da potenti artiglierie. In aspri combattimenti in parte a seguito di riusciti contrattacchi i tentativi nemici sono stati per ora infranti.

Anche a sud del Lago Ladoga si sono svolte aspri combattimenti difensivi. In alcuni punti le nostre truppe hanno mosso all'assalto delle posizioni tedesche. In alcuni combattimenti all'arma bianca, dopo ripetuti tentativi di contrattacchi, i sovietici, ai quali sono state inflitte gravi perdite, sono stati respinti.

Sull'intero fronte orientale il nemico ha perduto ieri 213 carri armati.

Nel duro combattimento di Orel, il nemico ha subito gravi perdite.

Apparecchi veloci tedeschi hanno attaccato nella notte sul 27 luglio singoli obiettivi nella zona di Londra.

Nell'Atlantico l'arma aerea germanica ha sferrato un nuovo attacco contro la nave mercantile «Lafayette», che faceva parte di un convoglio fortemente scortato, danneggiando gravemente la nave e uccidendo tre marinai. Apparecchi veloci tedeschi hanno abbattuto in una zona di mare un bombardiere britannico.

L'epicentro della battaglia che da oltre tre settimane infuria si trova ancora nella zona di Orel. Dopo aspri combattimenti, le truppe tedesche, appoggiate da potenti formazioni dell'arma aerea, hanno sferrato nuovi attacchi, impiegando ingenti forze, appoggiate da carri armati e da potenti artiglierie. In aspri combattimenti in parte a seguito di riusciti contrattacchi i tentativi nemici sono stati per ora infranti.

Anche a sud del Lago Ladoga si sono svolte aspri combattimenti difensivi. In alcuni punti le nostre truppe hanno mosso all'assalto delle posizioni tedesche. In alcuni combattimenti all'arma bianca, dopo ripetuti tentativi di contrattacchi, i sovietici, ai quali sono state inflitte gravi perdite, sono stati respinti.

Sull'intero fronte orientale il nemico ha perduto ieri 213 carri armati.

Nel duro combattimento di Orel, il nemico ha subito gravi perdite.

Apparecchi veloci tedeschi hanno attaccato nella notte sul 27 luglio singoli obiettivi nella zona di Londra.

Nell'Atlantico l'arma aerea germanica ha sferrato un nuovo attacco contro la nave mercantile «Lafayette», che faceva parte di un convoglio fortemente scortato, danneggiando gravemente la nave e uccidendo tre marinai. Apparecchi veloci tedeschi hanno abbattuto in una zona di mare un bombardiere britannico.

L'epicentro della battaglia che da oltre tre settimane infuria si trova ancora nella zona di Orel. Dopo aspri combattimenti, le truppe tedesche, appoggiate da potenti formazioni dell'arma aerea, hanno sferrato nuovi attacchi, impiegando ingenti forze, appoggiate da carri armati e da potenti artiglierie. In aspri combattimenti in parte a seguito di riusciti contrattacchi i tentativi nemici sono stati per ora infranti.

Anche a sud del Lago Ladoga si sono svolte aspri combattimenti difensivi. In alcuni punti le nostre truppe hanno mosso all'assalto delle posizioni tedesche. In alcuni combattimenti all'arma bianca, dopo ripetuti tentativi di contrattacchi, i sovietici, ai quali sono state inflitte gravi perdite, sono stati respinti.

Sull'intero fronte orientale il nemico ha perduto ieri 213 carri armati.

Nel duro combattimento di Orel, il nemico ha subito gravi perdite.

Apparecchi veloci tedeschi hanno attaccato nella notte sul 27 luglio singoli obiettivi nella zona di Londra.

Nell'Atlantico l'arma aerea germanica ha sferrato un nuovo attacco contro la nave mercantile «Lafayette», che faceva parte di un convoglio fortemente scortato, danneggiando gravemente la nave e uccidendo tre marinai. Apparecchi veloci tedeschi hanno abbattuto in una zona di mare un bombardiere britannico.

L'epicentro della battaglia che da oltre tre settimane infuria si trova ancora nella zona di Orel. Dopo aspri combattimenti, le truppe tedesche, appoggiate da potenti formazioni dell'arma aerea, hanno sferrato nuovi attacchi, impiegando ingenti forze, appoggiate da carri armati e da potenti artiglierie. In aspri combattimenti in parte a seguito di riusciti contrattacchi i tentativi nemici sono stati per ora infranti.

Anche a sud del Lago Ladoga si sono svolte aspri combattimenti difensivi. In alcuni punti le nostre truppe hanno mosso all'assalto delle posizioni tedesche. In alcuni combattimenti all'arma bianca, dopo ripetuti tentativi di contrattacchi, i sovietici, ai quali sono state inflitte gravi perdite, sono stati respinti.

Sull'intero fronte orientale il nemico ha perduto ieri 213 carri armati.

Nel duro combattimento di Orel, il nemico ha subito gravi perdite.

Apparecchi veloci tedeschi hanno attaccato nella notte sul 27 luglio singoli obiettivi nella zona di Londra.

Nell'Atlantico l'arma aerea germanica ha sferrato un nuovo attacco contro la nave mercantile «Lafayette», che faceva parte di un convoglio fortemente scortato, danneggiando gravemente la nave e uccidendo tre marinai. Apparecchi veloci tedeschi hanno abbattuto in una zona di mare un bombardiere britannico.

L'epicentro della battaglia che da oltre tre settimane infuria si trova ancora nella zona di Orel. Dopo aspri combattimenti, le truppe tedesche, appoggiate da potenti formazioni dell'arma aerea, hanno sferrato nuovi attacchi, impiegando ingenti forze, appoggiate da carri armati e da potenti artiglierie. In aspri combattimenti in parte a seguito di riusciti contrattacchi i tentativi nemici sono stati per ora infranti.

Anche a sud del Lago Ladoga si sono svolte aspri combattimenti difensivi. In alcuni punti le nostre truppe hanno mosso all'assalto delle posizioni tedesche. In alcuni combattimenti all'arma bianca, dopo ripetuti tentativi di contrattacchi, i sovietici, ai quali sono state inflitte gravi perdite, sono stati respinti.

Sull'intero fronte orientale il nemico ha perduto ieri 213 carri armati.

La dura battaglia di Orel si sviluppa con crescente violenza

Anche un attacco al sistema difensivo Kharkov-Bjelgorod è nei piani sovietici - Le incursioni diurne e notturne sulla Germania

Berlino, 27 luglio. Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

L'epicentro della lotta sul fronte orientale è stato anche ieri nella zona di Orel. Dopo combattimenti caratterizzati da alterne vicende, durante i quali venivano distrutti numerosi carri armati, le truppe germaniche, appoggiate da potenti formazioni dell'arma aerea, hanno aspramente lottato per parecchie tentativi di sfondamento compiuti dal nemico a sud, ad est e a nord di Orel.

Sul fronte del fronte orientale si sono svolte aspri combattimenti difensivi nel settore della testa di ponte del Cuban, lungo il Minc e a sud del Lago Ladoga, mentre lungo il Donet e nella zona di Bjelgorod hanno avuto luogo in prevalenza scontri di carattere locale.

A nord-ovest di Krynica e a nord-ovest di Kulbscevo il nemico ha sferrato nuovi attacchi, impiegando ingenti forze, appoggiate da carri armati e da potenti artiglierie. In aspri combattimenti in parte a seguito di riusciti contrattacchi i tentativi nemici sono stati per ora infranti.

Anche a sud del Lago Ladoga si sono svolte aspri combattimenti difensivi. In alcuni punti le nostre truppe hanno mosso all'assalto delle posizioni tedesche. In alcuni combattimenti all'arma bianca, dopo ripetuti tentativi di contrattacchi, i sovietici, ai quali sono state inflitte gravi perdite, sono stati respinti.

Sull'intero fronte orientale il nemico ha perduto ieri 213 carri armati.

Nel duro combattimento di Orel, il nemico ha subito gravi perdite.

Apparecchi veloci tedeschi hanno attaccato nella notte sul 27 luglio singoli obiettivi nella zona di Londra.

Nell'Atlantico l'arma aerea germanica ha sferrato un nuovo attacco contro la nave mercantile «Lafayette», che faceva parte di un convoglio fortemente scortato, danneggiando gravemente la nave e uccidendo tre marinai. Apparecchi veloci tedeschi hanno abbattuto in una zona di mare un bombardiere britannico.

L'epicentro della battaglia che da oltre tre settimane infuria si trova ancora nella zona di Orel. Dopo aspri combattimenti, le truppe tedesche, appoggiate da potenti formazioni dell'arma aerea, hanno sferrato nuovi attacchi, impiegando ingenti forze, appoggiate da carri armati e da potenti artiglierie. In aspri combattimenti in parte a seguito di riusciti contrattacchi i tentativi nemici sono stati per ora infranti.

Anche a sud del Lago Ladoga si sono svolte aspri combattimenti difensivi. In alcuni punti le nostre truppe hanno mosso all'assalto delle posizioni tedesche. In alcuni combattimenti all'arma bianca, dopo ripetuti tentativi di contrattacchi, i sovietici, ai quali sono state inflitte gravi perdite, sono stati respinti.

Sull'intero fronte orientale il nemico ha perduto ieri 213 carri armati.

Nel duro combattimento di Orel, il nemico ha subito gravi perdite.

Apparecchi veloci tedeschi hanno attaccato nella notte sul 27 luglio singoli obiettivi nella zona di Londra.

Nell'Atlantico l'arma aerea germanica ha sferrato un nuovo attacco contro la nave mercantile «Lafayette», che faceva parte di un convoglio fortemente scortato, danneggiando gravemente la nave e uccidendo tre marinai. Apparecchi veloci tedeschi hanno abbattuto in una zona di mare un bombardiere britannico.

L'epicentro della battaglia che da oltre tre settimane infuria si trova ancora nella zona di Orel. Dopo aspri combattimenti, le truppe tedesche, appoggiate da potenti formazioni dell'arma aerea, hanno sferrato nuovi attacchi, impiegando ingenti forze, appoggiate da carri armati e da potenti artiglierie. In aspri combattimenti in parte a seguito di riusciti contrattacchi i tentativi nemici sono stati per ora infranti.

Anche a sud del Lago Ladoga si sono svolte aspri combattimenti difensivi. In alcuni punti le nostre truppe hanno mosso all'assalto delle posizioni tedesche. In alcuni combattimenti all'arma bianca, dopo ripetuti tentativi di contrattacchi, i sovietici, ai quali sono state inflitte gravi perdite, sono stati respinti.

Sull'intero fronte orientale il nemico ha perduto ieri 213 carri armati.

Nel duro combattimento di Orel, il nemico ha subito gravi perdite.

Apparecchi veloci tedeschi hanno attaccato nella notte sul 27 luglio singoli obiettivi nella zona di Londra.

Nell'Atlantico l'arma aerea germanica ha sferrato un nuovo attacco contro la nave mercantile «Lafayette», che faceva parte di un convoglio fortemente scortato, danneggiando gravemente la nave e uccidendo tre marinai. Apparecchi veloci tedeschi hanno abbattuto in una zona di mare un bombardiere britannico.

L'epicentro della battaglia che da oltre tre settimane infuria si trova ancora nella zona di Orel. Dopo aspri combattimenti, le truppe tedesche, appoggiate da potenti formazioni dell'arma aerea, hanno sferrato nuovi attacchi, impiegando ingenti forze, appoggiate da carri armati e da potenti artiglierie. In aspri combattimenti in parte a seguito di riusciti contrattacchi i tentativi nemici sono stati per ora infranti.

Anche a sud del Lago Ladoga si sono svolte aspri combattimenti difensivi. In alcuni punti le nostre truppe hanno mosso all'assalto delle posizioni tedesche. In alcuni combattimenti all'arma bianca, dopo ripetuti tentativi di contrattacchi, i sovietici, ai quali sono state inflitte gravi perdite, sono stati respinti.

Sull'intero fronte orientale il nemico ha perduto ieri 213 carri armati.

Nel duro combattimento di Orel, il nemico ha subito gravi perdite.

Apparecchi veloci tedeschi hanno attaccato nella notte sul 27 luglio singoli obiettivi nella zona di Londra.

Nell'Atlantico l'arma aerea germanica ha sferrato un nuovo attacco contro la nave mercantile «Lafayette», che faceva parte di un convoglio fortemente scortato, danneggiando gravemente la nave e uccidendo tre marinai. Apparecchi veloci tedeschi hanno abbattuto in una zona di mare un bombardiere britannico.

L'epicentro della battaglia che da oltre tre settimane infuria si trova ancora nella zona di Orel. Dopo aspri combattimenti, le truppe tedesche, appoggiate da potenti formazioni dell'arma aerea, hanno sferrato nuovi attacchi, impiegando ingenti forze, appoggiate da carri armati e da potenti artiglierie. In aspri combattimenti in parte a seguito di riusciti contrattacchi i tentativi nemici sono stati per ora infranti.

Anche a sud del Lago Ladoga si sono svolte aspri combattimenti difensivi. In alcuni punti le nostre truppe hanno mosso all'assalto delle posizioni tedesche. In alcuni combattimenti all'arma bianca, dopo ripetuti tentativi di contrattacchi, i sovietici, ai quali sono state inflitte gravi perdite, sono stati respinti.

Sull'intero fronte orientale il nemico ha perduto ieri 213 carri armati.

Nel duro combattimento di Orel, il nemico ha subito gravi perdite.

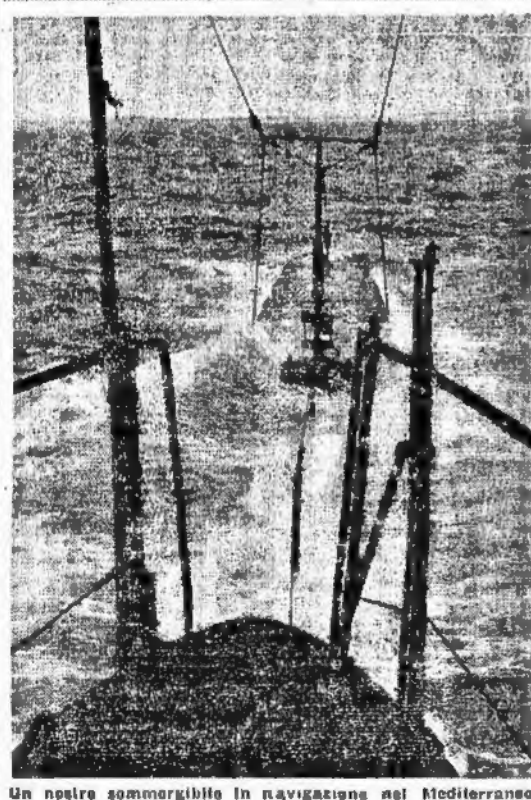
Apparecchi veloci tedeschi hanno attaccato nella notte sul 27 luglio singoli obiettivi nella zona di Londra.

Nell'Atlantico l'arma aerea germanica ha sferrato un nuovo attacco contro la nave mercantile «Lafayette», che faceva parte di un convoglio fortemente scortato, danneggiando gravemente la nave e uccidendo tre marinai. Apparecchi veloci tedeschi hanno abbattuto in una zona di mare un bombardiere britannico.

L'epicentro della battaglia che da oltre tre settimane infuria si trova ancora nella zona di Orel. Dopo aspri combattimenti, le truppe tedesche, appoggiate da potenti formazioni dell'arma aerea, hanno sferrato nuovi attacchi, impiegando ingenti forze, appoggiate da carri armati e da potenti artiglierie. In aspri combattimenti in parte a seguito di riusciti contrattacchi i tentativi nemici sono stati per ora infranti.

Anche a sud del Lago Ladoga si sono svolte aspri combattimenti difensivi. In alcuni punti le nostre truppe hanno mosso all'assalto delle posizioni tedesche. In alcuni combattimenti all'arma bianca, dopo ripetuti tentativi di contrattacchi, i sovietici, ai quali sono state inflitte gravi perdite, sono stati respinti.

Sull'intero fronte orientale il nemico ha perduto ieri 213 carri armati.



Un sommergibile in navigazione nel Mediterraneo (R. G. Luce)

La nomina di Badoglio nei commenti esteri

Roma, 27 luglio. La notizia della nomina di Badoglio al governo ha suscitato vivo interesse in tutto il mondo.

I giornali pubblicano in prima pagina, con grande rilievo fotografico, e sotto grandi fotografie del Re e Imperatore e del Maresciallo Badoglio, i proclami che il Sovrano ed il Primo Ministro hanno diretto al popolo italiano. Dal proclama del Re viene rilevata particolarmente l'affermazione dell'unità fra popolo e Corona e della fede nei destini della Patria. La stampa pubblica anche ampi cenni biografici del Primo Ministro italiano.

l'adempimento del suo dovere è
decaduto per incursione nemica il

DOTT.

Giovanni Lisotti

monte gomma corroni. Telefo-
na 34-76 in macchina. 8881
GHIACCIAIA familiare possibi-
lmente elettrico, ottimo stato ac-
quistasi. Scrivere Cassetta 12
Unione Pubblicità Italiana, Schi-
vato 2008

ISTITUTO ARABICO
Conte Piero Guala Camalini
Firenze: B. Castelli 22 tel. 3035
UFFICI IN ROMA E MILANO
Schedario: 1.828.000 schede

ANNUNZI SANITARI
Prof. P. TARCHINI
Docente Università di Bologna
Già aiuto Clinica Dermatologia

[illegible]

HISLO cercherà di privato per autovettura. Scrivere Alghero, viale S. Maria, 9888.

CERKASI urgentemente signorina contabile, perfetta conoscenza di lingua italiana, stabilimento Vitam, Castelmaggiore, tel. 27135.

FARMACISTA donna uomo cerca per direzione farmacia di 60 centro vicino. Specificare pref. Scrivere Caserta 5 A Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

FARMACISTA signorina cerca per ufficio. Scrivere Caserta 5 A Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

FARMACIA signorina cerca per trattamento familiare. Scrivere Caserta 2 P Unione Pubblicità Italiana, Ferrara.

IMPORTANTE industria cerca provetta dattilografa, pretia la propria ufficio. Scrivere Caserta 2 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

INDUSTRIA cerca dattilografo con buona conoscenza di lingua italiana. Scrivere Caserta 2 P Unione Pubblicità Italiana, Ferrara.

MALATTIE Pelle e Venere. Indipendenza 21, ore 10-13, 16-19.

Dott. M. GARAGNANI

Malattie Veneree e Pelle
Via Allietta 1, Bologna, tel. 2288.
Orario continuo dalle ore 8 alle 20.

L'ortopedico craxista DI NENNA LUIGI di Roma - P. Ragna, 32 A. P. N. 1321 del 10-12-58 - Roma Riceve i sofferenti delle seguenti località:

CARPI - Albergo Gorbis, mercoledì 25 luglio - Ore 5-8.

PIÙ CARATTERI
Tenente Colonnello d'Aviazione
Giornalista
Combattente in Africa Settentr.
Colonnista - Pluridecorato
Colle - Attivo - Generoso
che alla Patria ed alla Patria
dedica intelligenza
e cuore instancabile

La sorella ESTER, il fratello
Dott. Cav. UFF. BRUNO, i cognomi
CAV. DIALMA CHIESA, GUARDIA
CORINNA, i nipoti
CAV. ANGO CHIESA, Scienziato
MUSEUM, Maestro CARLO
GARDENCHI, POLDI e CARMELA
CHIESA, angosciati ne
danno il triste annuncio.

La Salma sarà inumata nella
Tomba di famiglia giovedì 28 corr.
alle 9,15, in Cimitero di

Campore mobilitato a pensioni
L. 1,50 per persona

CERCO camera ingresso oblique
appartenimento vicinanza Mapi-
alti, Armando Rivaletti, Fermo Po-
polo, 100, 823

GIOVANE impiegato cerca per
famiglia, modesta, seria, vitto al-
poggio, Scrivere Casella 10 A
Unione Pubblicità Italiana, So-
lofata. 6202

PROFESSIONISTA stabilì
bambino camera mobilitata, li-
stesso, Scrivere Casella 8 A
Unione Pubblicità Italiana, So-
lofata. 9254

R. TRIBUNALE DI ROVIGO
Riduzione di 4.000.000

Ortaggi per tutti
2.000.000

Bolegna, 28 luglio 1942
 Per Imrn. Funerari civ. uff. A. Longhi, Saragozza 44-66 - Tel. 22-532

Nella tragica mattina del 24 luglio 1942 in seguito ad incursione aerea veniva troncata la giovane vita di

Cesare Chiusoli

La moglie GIULIA MORANFÒ i figli CLAUDIA ROSA e FABIO, la mamma, il fratello, lo cognato, le Nipotine e parenti tutti straziati dal dolore ne danno annunciata partecipazione.

Oggi alle ore 11 nella Chiesa della Certosa verrà celebrata una funzione in suffragio della cara

di giovani piensino di CAVALLERI, CAPOLIVARE, CAFFUCCI, CARDI, SEDANO per il traliccio, sono disponibili nei VIVAI ANSALDO e prezzi modici.

Le consegne si effettuano dal servizio della Sede Centrale di Via Venezia 3, e dai vivai delle varie filiali.

I piccoli ordini vengono eseguiti anche da: ANSALDO, Roma, Regina Vittoria 2 e 4 Bologna, Via Venezia 3 - Tel. 22532.

SPECIALITA' MEDICINALI
 AUTORIZZATE CERCANSI

Bologna, 28 luglio 1982.

Il 21 corr. dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione rendeva la sua bella anima a Dio

**Luisa Zirotti
in Landl**

A tumultuazione avvenuta con animo sferzante ne danno il doloroso annuncio il marito ETYDIO, i figli TOMMASO e GIUSEPPE, le sorelle MARIA e CONCETTA coi rispettivi mariti FANTELLI GIOVANNI e LANDI MARIO, la cognata LANDI ISOLINA, i nipoti, Famio, BEGHELLI VINCENZO, i congiunti FRANCESCO

Scrivere: FABEL Cassella postale N. 30
STRESA BORROMEO (Novara)

11 LUGLIO

1 parenti tutti.
la 31 invoca una prece.
Pizzoccolo (Comune di
S. LAZZARO) 27 luglio 1942.

Nell'incursione del 24 corr. ca-
deva per la Patria il
MARESCIALLO DI PANTERIA
Paolo Frammenti
Strazati ne danno l'annuncio la
moglie MARIA CARRETTI, la fi-
gliuola PAOLA, i genitori, gli
suoceri, la nipotina ASTA, i co-
gnati, gli zii, i parenti tutti.
7 funerali avranno luogo il 29
corr., alle ore 16, in Bazzano.
Bologna, 28 luglio 1942.
Premiata Impresa Cav. Uff. O.

Colferrì - Via G. Petroni 14-20 -
Telef. 22-319 - 22-125 - Bologna

La famiglia Dell'Olio annuncia
che oggi alle ore 16 avranno l'uo-
go i funerali del loro caro

Alfonso

dalla camera mortuaria della
Certosa alla chiesa di S. Girola-
mo dove saranno lette le esequie.

Si ringraziano tutti coloro che
interverranno alla mesta cecimonia.

Bologna, 28 luglio 1943.

Primito Imprese Gen. Uff. G.
Colferrì - Via G. Petroni 14-20 -
Telef. 22-319 - 22-125 - Bologna

*il miglior alleato
del lavoro*

RASO SAN

Il RASO SAN non è
né un sapone, né una
crema, ma un prodotto spe-
ciale per raderti « a barba visibile »

PICCOLI AVVISI

Analiamo le parole ogni avviso
che ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

ROMA - TELEF. 75.95.91



col Rasovon ci si ricade ottimamente
senza alcun dolore e in pochi minuti,
perché annorbidisce enormemente
la barba. Nello stesso tempo cura la pelle che resta fresca
e liscia: niente più irritazioni, niente più arrossamenti.

PRODOTTI FRABELIA — Via Fiorentina, 69 — Firenze.

Avvisi d'Indole commerciale
L. 2.50 per parola

INDUSTRIALI, artigiani, coo-
prietà vostri fabbricati con tetti ce-
mento armato SACCAI. Rapidità
assoluta, robustezza, eterna dura-
za. Via Lelio Orzi 3, Reggio Emi-
lia 46103 743

TARPEI Orientali Persiani,
restauriamo, rammentiamo perfet-
ta regola d'arte, pulitura secco,
conservazione. Casa del Rammen-
to, Maggiore 13 E. Unica Sede. ROMA

OGGETTI smarriti e rinvenuti
L. 2,50 per parola

SMARRITO valigetta e borsetta contenenti merci estremi tram Mazzini. Agli autisti che le avessero rinvenute darò compenso mancando recapitolando. Ruffini, Tovaglie 14, Bologna. 3292

Domanda d'impiego e di lavoro
L. 0,50 per parola

MAGAZZINIERE Scrivere pratico tutti lavori edili, Caselle Cassista e A. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4817

SI GIORNATA dattilografa, diplomata in stenografia e italiano, 25-30, 25-30, di lavoro, cerca adeguato impiego. Scrivere Cassista e A. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 9396

STENOGRATOGRAFA veloce, 3292

Il SOPRANO
LIQUIRIZIA GAREMOLI

Le SOPRANO, a base di puro succo di liquirizia Garemoli, danno alla gola e alla bocca un gradevole senso di freschezza e di benessere.

LABORATORI

4765
 lavoro ufficio pure di respon-
 sabilità, ottime referenze, offresi
 martedì ditta massima serietà.
 Scrivere: Cassella 15 V. Unione
 Pubblicità Italiana, Bologna.

avvegliarti milionario per ri-
sparmiare cento lire. Guada-
gni venti lire e hai
dieci possibilità di
vincere.

*Acquista anche tu
un bloccetto di
10 biglietti per 10 lire*

LOTTERIA *di* MERANO

I bloccetti sono in vendita soltanto presso le Intendenze di Finanza
dei 96 capoluoghi di provincia o presso l'Ispettorato Generale Lotti
e Lottieri a Roma (Via Regia Elena 47). Per riceverli franco do-
micilio raccomandati spedire L. 100 più L. 2,25 per spese postali.

NUOVI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO BADOGLIO

Lo scioglimento della Camera
E' stata iniziata la liberazione dei condannati politiciLa nuova Camera sarà eletta
entro quattro mesi dalla fine della guerraTutti i partiti vietati per il periodo bellico
Abrogazione delle leggi limitative per i celibi

ROMA, 29 luglio

L'Agenzia Stefani comunica:
Oltre ad adottare i provvedimenti di cui è già stata data notizia, il Consiglio dei Ministri nella sua riunione del 27 corr. ha riaffermato il divieto della costituzione di qualsiasi partito politico per tutta la durata della guerra.

E' per conseguenza tassativamente vietato di fare uso sotto qualsiasi forma durante la guerra, di distintivi, emblemi e vessilli che possano comunque riferirsi a partiti politici. Unico emblema che nell'ora attuale deve riunire ed attrarre tutti gli italiani è quello del Tricolore.

Lo stesso Consiglio ha poi proposto la chiusura della legislatura e lo scioglimento della Camera dei fasci e delle corporazioni. Entro quattro mesi dalla cessazione dello stato di guerra sarà provveduto alla elezione di una nuova Camera dei deputati e alla conseguente convocazione ed inizio della nuova legislatura.

Pure nello stesso Consiglio dei Ministri è stata deliberata l'abrogazione di tutte le legislazioni che impongono limitazioni in dipendenza dello stato di bellico.

Tutti i provvedimenti hanno ottenuto l'immediata sanzione sovrana.

Le liberazioni procedono
senza intralci burocratici

Numerosi fermi di persone in vista già militanti nelle file del disciolto partito fascista

ROMA, 29 luglio

L'Agenzia Stefani comunica:
Con provvedimenti adottati o in corso è stata già iniziata la liberazione dei condannati per reati politici. A tale proposito — avuto presente il notevole numero di casi che occorre prendere in considerazione — è ritenuto che l'attuazione di detti provvedimenti richiederà inevitabilmente del tempo — è stato disposto che, evitato ogni intralcio di carattere burocratico, l'esame delle singole posizioni personali venga accelerato quanto più possibile.

Sono stati eseguiti, per misura precauzionale di ordine pubblico, numerosi fermi di persone in vista, già militanti nelle file del disciolto partito nazionale fascista.

Aspri combattimenti
in corso sul fronte siculo

Il nemico appoggia la sua pressione con poderose masse aeree - 6 mercantili colpiti a Gela - 12 velivoli abbattuti

COMANDO SUPREMO
Bollettino di guerra n. 1160

La pressione avversaria ha ripreso violenta, con il concorso di poderose masse aeree, nella regione centro-settentrionale del fronte siculo, dove aspri combattimenti sono in corso.

Nel porto di Gela, azioni notturne di bombardieri germanici conseguivano favorevoli risultati; sei mercantili di complessive 29 mila tonnellate di stazza venivano colpiti e danneggiati.

Centri di provincia di Salerno, e località della periferia di Napoli sono stati attaccati dall'aviazione an-

glo-americana. Di scarsa entità i danni segnalati, limitato il numero delle perdite. Risultano complessivamente abbattuti dodici velivoli nemici, dei quali cinque dalla caccia tedesca in Sicilia, sei dalle batterie contraeree di Napoli e delle isole, uno da un idrovolante della nostra ricognizione marittima in Mediterraneo.

Generale AMBROSIO

Territori dell'Italia meridionale
dichiarati zona d'operazioni

Roma, 29 luglio
Con bandi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale il territorio della provincia di Napoli, Benevento, Avellino e Salerno è stato dichiarato zona di operazioni. Inoltre sono stati dichiarati zone di operazioni anche i territori delle provincie di Potenza e di Matera non compresi nel bando del 14 giugno scorso.

La figura del siluratore
Il capitano di corvetta Giuseppe Roccia, citato nel Bollettino di guerra n. 1159 per avere silurato una portaerei nemica in Atlantico, è nato a Roma il 27 marzo 1916: è decorato di una medaglia d'argento, di quattro di bronzo, della croce di ferro germanica e di onorificenze spagnole.

Alberto Giovannini

La medaglia d'argento
al generale Hazon

Anche il colonnello Barenge decorato alla memoria

Roma, 29 luglio
Ecco la motivazione della medaglia d'argento alla memoria conferita a due eroi caduti: Generale di corpo d'armata Azzolino Hazon comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali.

Intuito, con alto senso di responsabilità, di comprensibile turbamento che avrebbe potuto determinarsi in conseguenza del primo atto aereo sulla capitale, cedendo all'impulso spontaneo del suo cuore generoso, con spreco del proprio tempo e sangue, si è dato da lui il suo contributo di tre guerre, accorrendo durante l'incursione sui luoghi maggiormente colpiti, avvertendo di porre tempestivamente il contributo della sua preziosa esperienza. Mentre si spingeva nella sanguinosa battaglia, raggiunto da una bomba incontrava morte gloriosa dimostrando luminosamente come, nell'Arma, secondo antiche tradizioni, uno stesso anello di dedizione eroica accomuna capi e prepari di fronte.

Il giorno 19 luglio 1943, Colonnello Ulderigo Barenge, ufficiale superiore di elevate doti di ingegno di carattere e di cultura e valoroso combattente della grande guerra e durante l'impronta etiopica, pronunciava la prima offensiva sulla capitale, nella sua qualità di Capo di Stato Maggiore presso il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali, con alto senso del dovere e generosa dedizione, chiedeva di seguire il proprio comandante sul luogo maggiormente colpito per recarvi tempestivamente il contributo della sua preziosa esperienza. Spintosi nella zona più battuta e raggiunto da una bomba, sacrificava gloriosamente la sua nobile opera, lasciando esistenza riaffermando le tradizioni eroiche dell'Arma che aveva esaltato anche con i suoi pregevolissimi studi storici. Roma 19 luglio 1943.

La figura del siluratore
Il capitano di corvetta Giuseppe Roccia, citato nel Bollettino di guerra n. 1159 per avere silurato una portaerei nemica in Atlantico, è nato a Roma il 27 marzo 1916: è decorato di una medaglia d'argento, di quattro di bronzo, della croce di ferro germanica e di onorificenze spagnole.

Alberto Giovannini

Nuovo invito a diffidare
delle false voci in circolazione

Roma, 29 luglio

L'Agenzia Stefani comunica:
Continuano a circolare e a diffondersi false voci di avvenimenti sensazionali, che non hanno alcun fondamento.

Questa voce sono evidentemente sparsi da elementi irresponsabili ed antisociali che hanno interesse a turbare la tranquillità e l'ordine.

Si invitano il nuovo i cittadini a non prestarsi, in alcun modo, alla loro diffusione (Stefani).

Il Piccolo pubblica il seguente comunicato: Il titolo: Nervi a posto: Nel tardo mattino di ieri sono state diffuse in città voci di notizie sensazionali assolutamente inesistenti. Tali voci, la cui origine è anche troppo evidente, hanno avuto il potere di mettere — sia pur per un breve periodo — la cittadinanza in allarme e di distogliere dalla serenità necessaria, da quell'ora che è oggi il primo dovere di tutti gli italiani, che è di stare tranquilli in guardia contro certi traneli. Non deve lasciarsi trarre. Le notizie sensazionali e allarmistiche messe in giro da elementi irresponsabili o da agenti provocatori costituiscono altrettanti attentati a quella pace dello spirito che è oggi per noi la più urgente e alta necessità.

C'è qualcuno che è interessato ad aumentare il peso dei nostri lutti, dei nostri dolori, a turbare l'ordine e a provocare nuovi disastri. Bisogna stare in guardia. Bisogna rigorosamente controllare le notizie, identificare le fonti, punire i responsabili, il popolo sta consapevole che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza. La sua stessa esistenza.

Cerchiamo allora di non lasciarsi deviare dalla linea che il proclama del Re ci ha tracciato. Dopo, nella serena consapevolezza che ciò che forma oggi l'elemento massimo della sua potenza è la disciplina che volontariamente s'è imposta. Fortuna che s'imponevolmente ha dimostrato il voler rispettare, la sua disciplina, che non gli interrompere il lavoro, necessario oggi, non solo alla sua vita industriale e politica, ma alla sua stessa esistenza.

